In arrivo l’ape rossa di Todisco: «Avanti con l’orgoglio della nostre idee»

Scritto da Red.
Giovedì 05 Marzo 2015 12:02



AVELLINO – A poco più di due mesi dalle elezioni regionali e con alle spalle le primarie del centrosinistra che - al di là della vittoria netta dell’ex sindaco di Salerno Vincenzo Todisco, nel pomeriggio in città per incontrare i suoi sostenitori - tante polemiche hanno originato, si va posizionando anche la sinistra interna del Partito democratico che dovrebbe esprimere il proprio candidato nella persona di Francesco Todisco, ex consigliere comunale e già vicesegretario provinciale del coordinamento di via Tagliamento.

Todisco, insieme con il suo gruppo ed i suoi collaboratori, ha dato vita ad un movimento, *l’ape rossa* ,
il cui programma ora viene proposto, oltre che con giganteschi manifesti già apparsi in più punti della città, attraverso una lettera inviata sulle pagine di Facebook e su Twitter. Questo il testo: Cara, caro, certamente ti starai domandando cosa c’entri io con quest’ape rossa. E ne hai tutte le ragioni. E allora proviamo a dare una risposta. Perché l’ape rossa? L’ape è essenziale per la natura. È un animale che partecipa, collabora, costruisce insieme agli altri un ambiente migliore rispetto a quello che trova. Ama la realtà in cui vive. Si sente parte di un collettivo e con quel collettivo lavora per rendere migliore la propria comunità. Insomma, ricorda ciò che dovrebbe essere la politica. Perché rossa? Veniamo da una storia lunga, lontana. Non abbiamo reliquie da venerare, ma sappiamo che senza radici profonde non crescono piante. Non esiste una visione del presente e del futuro senza l’orgoglio della propria storia.

Noi siamo orgogliosi. E con quell’orgoglio guardiamo al mondo. Al mondo “grande e terribile”. Indignandoci per le ingiustizie. Senza rassegnarci. Provando ostinatamente a realizzare i nostri ideali per costruire una società giusta. Per sentirci uguali, liberi, dalle ingiustizie, dai bisogni, dalle oppressioni, dalle sofferenze. Per sentirci meno soli. In fondo, il rosso, la sinistra stanno proprio in quest’idea, di voler superare quel sentimento di solitudine che ci fa credere che è impossibile cambiare le cose. Il rosso e la sinistra stanno nel volerci riconoscere negli altri, nell’umanità.

Ci mettiamo in cammino con l’orgoglio della nostra storia e con il gusto di saper coltivare i nostri dubbi, i nostri interrogativi, i nostri sentimenti. Per ascoltare. Per conoscere. Per capire. Per confrontarci. E mettendo tutta la passione di cui siamo capaci negli ideali in cui crediamo.

Vedremo tanti luoghi e conosceremo tante persone. Metteremo le nostre idee in movimento. Saremo api che amano la propria comunità e il proprio territorio. Saremo api rosse. Con l’orgoglio della nostra storia. Con l’orgoglio delle nostre idee. Con il coraggio della sfida: sentirci meno soli per costruire la società che vogliamo.